

Chiamato in causa dall'Ordine

Incarichi per gli studi geologici, Cantone bacchetta la Provincia di Isernia

ISERNIA. Chiamata in causa dall'Ordine dei **geologi** per alcuni incarichi tecnici assegnati dalla Provincia di

Isernia, l'Autorità nazionale anticorruzione ha contestato all'ente di via Berta diverse irregolarità.



servizio a pagina 12



Nel mirino presunte irregolarità per studi tecnici sulla viabilità a Frosolone

L'Anac 'bacchetta' la Provincia di Isernia

L'ordine dei geologi ha chiesto a Cantone di far luce sugli incarichi



Raffaele Cantone

ISERNIA. Affidamento degli incarichi per studi geologici nell'area di Frosolone: l'Anac di Cantone 'bacchetta' la Provincia di Isernia, contestando all'ente di via Berta diverse irregolarità. A chiedere l'intervento dell'Autorità nazionale anticorruzione è stato l'Ordine dei Geologi, che ha presentato un esposto.

Motivo del contendere la decisione della Provincia di Isernia di costituire "un gruppo di progettazione composto da undici professionisti - si legge nella delibera -, interni ed esterni all'ente, tra cui ingegneri, architetti e geometri, conferendo in parte gli incari-

chi all'esterno mediante procedura di affidamento diretto ex art. 125 d.lgs. n. 163/2006, nonostante l'elevato valore complessivo dello studio geologico stimato in 400mila euro, e ciò sulla base di una non meglio precisata stima degli 'importi pattuiti' inferiori singolarmente a 20mila euro". L'Autorità, esaminata la documentazione allegata all'esposto, ha rilevato che gli incarichi sono stati affidati "senza specificare per ognuno di essi l'importo, né l'ambito di attività singolarmente conferite in seno al gruppo". Da qui la decisione dell'Anac di intervenire nella vicenda atti-

vando la procedura di vigilanza prevista. Un iter lungo e complesso che alla fine ha consentito di individuare diverse irregolarità commesse dalla Provincia nella procedura finita sotto la lente. Nei giorni scorsi l'Autorità nazionale anticorruzione ha emesso il suo verdetto in merito all'esposto. Lo ha fatto con una delibera firmata dal presidente Raffaele Cantone. "In esito allo svolgimento del presente procedimento di vigilanza - si legge nel documento -, si contestano alla Provincia di Isernia diverse irregolarità: violazione dell'art. 91, comma 1, del d.lgs. n. 163/2006,

sotto il profilo dell'artificioso frazionamento degli incarichi di progettazione al fine di eludere le procedure più rigorose ivi previste, stante il calcolato valore complessivo dell'investimento per i servizi tecnici in argomento. Violazione del D.M. n. 143/2013 per omessa adozione di criteri oggettivi di

determinazione dei corrispettivi spettanti ai professionisti designati nel costituendo gruppo di progettazione. Accertata infine la violazione dell'obbligo del versamento della contribuzione all'Autorità Nazionale Anticorruzione previsto per gli affidamenti di importo superiore a 40mila euro".

